

PAURA NELLA NOTTE

Incendio al Cep di Pra' evacuati due appartamenti

Cinque ore per spegnere le fiamme. Non si esclude la matrice dolosa

LE FIAMME SONO DIVAMPATE dalla cantina al tredicesimo piano e hanno avvolto il ballatoio, il pianerottolo, le scale. Il fumo nero ha impregnato l'aria fino al portone d'ingresso: impossibile respirare, farsi largo da soli per cercare una via di fuga. Nottata da incubo al Cep di Pra': il rogo scoppiato all'ultimo piano ha gravemente danneggiato 2 appartamenti, gli interni 23 e 24, e poco c'è mancato che l'episodio sfociasse in tragedia. Non ci sono stati feriti ma molti hanno dovuto essere ricoverati (poi dimessi in giornata) per intossicazione da fumo.

Succede tutto intorno alle 22,30 di mercoledì in via 2 Dicembre, al civico 32: da una delle cantine situate al tredicesimo piano dell'immobile nella notte fra mercoledì e giovedì scoppia il rogo che in pochi minuti divampa allungandosi fino al ballatoio che dà sulle scale. Immediata la segnalazione ai vigili del fuoco da parte degli inquilini dei

piani inferiori, messi in allarme dall'odore acre che serpeggia fra gli appartamenti: «Sbrigatevi, qui brucia tutto, facciamo la fine del topo!». Nel giro di un quarto d'ora sul posto arrivano 3 squadre della stazione centrale e una del distaccamento di Multedo, l'autoscala e l'autobotte. In seguito il supporto di polizia e vigili per agevolare le operazioni di sgombero. Per avere ragione delle fiamme i pompieri impiegano quasi 5 ore: l'allarme rientra solo intorno alle 4. Dalla stazione di San Benigno l'ipotesi che molti immaginano: «Non si esclude la matrice dolosa». «In quelle cantine entra chiunque: le porte sono sempre aperte e ogni notte qualcuno ne approfitta», denunciano i residenti di un quartiere spesso al centro delle cronache e che da sempre chiede maggiore attenzione e tutela da parte del Comune. Nel rogo di mercoledì notte, per fortuna, nessuno è rimasto ferito. In ogni caso i vigili del

fuoco hanno dovuto far sgombrare due alloggi per il pericolo di crollo di un solaio. Danneggiamenti da stress termico e infiltrazioni d'acqua: impossibile consentirne l'agibilità. Marisa Occhipinti ha l'appartamento proprio sotto la cantina dove è scoppiato l'incendio: «Ci hanno fatto evacuare, c'era il pericolo ci crollasse il tetto sulla testa - racconta -. L'appartamento ora è mezzo distrutto: come minimo 20 giorni per rientrare e iniziare i lavori per rimetterlo in sesto». Marisa e la figlia Tiziana, 28 anni, adesso sono ospiti da amici. La giovane è tra i ricoverati per intossicazione da fumo: «Devo fare ancora visite di controllo: spero vada tutto bene». «Ho aperto la porta di casa e sono stato travolto da un fumo nero, acre e caldissimo - ricorda Franco Mondanelli, decimo piano -. Molta gente è corsa in piazza, anche noi eravamo pronti a scappare. Invece poi per fortuna i pompieri ci hanno dato il permesso di restare».

FEDERICO AMODEO



Incendio nell'appartamento del Cep

Incendio al Cep di Pra' evacuati due appartamenti
 Ricerca sull'ospedale scontro tra Udc e Asl

Vi libera il Tully, si tratta la tecnologia di Vobis

settimane 13 e 14 settembre
Un Tranquillo Week-End "DA PAURA"
 Prezzi e Collezioni da URLO
 per sempre